

# **LO SPIRITO NELL'ETERE**

**Convegno per i 25 anni di Radio Missione Francescana**

venerdì 23 ottobre 2015

(Centro Internazionale Insubrico "Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti")

**FAUSTO BONOLDI** (La Prealpina), Microfoni e rotative: il lavoro di cronista nei quotidiani con l'avvento delle radio locali

**Microfoni e rotative** - Le cosiddette radio libere, proliferate dalla metà degli anni '70 del Novecento, stavano alla radio di stato (Rai) e alle emittenti commerciali come il ciclostile sta alla rotativa. Radio Varese nacque nella camera da letto del professor Sergio Lovisolo, in via Walder, Radio SuperVarese nella stanza sovrastante la Libreria Campoquattro in via Albuzzi.

Erano, al pari di altre emittenti minori varesine, povere ma libere perché avevano posto fine all'occupazione statale dell'etere, al monopolio della radiofonia di stato. Radio private ma capaci di offrire un servizio pubblico, puntando sulla partecipazione degli ascoltatori.

**Rotative contro** - Per esperienza personale, presumo la stessa di colleghi giornalisti di altre città di provincia, posso affermare che le radio libere furono la prima forma di concorrenza al monopolio della carta stampata, che a Varese era rappresentato dalla Prealpina, anche perché i due quotidiani nazionali più letti a Varese e in provincia dedicavano alla cronaca locale uno spazio limitato, il Corriere della sera una o due notizie al giorno e il Giorno un notiziario più ampio ma con un target diverso e particolare (mondo politico e sindacale).

Per la verità, quando cominciarono a trasmettere Radio Varese e Radio SuperVarese, la Prealpina aveva già affrontato e neutralizzato il primo tentativo di concorrenza della sua storia allora già quasi centenaria, un "attacco" portato dal Giornale (quello di Montanelli, uscito successivamente fu costretto ad aggiungere alla testata la parolina "nuovo") fondato dall'editore-costruttore Violini e diretto da Ambrogio Lucioni, fino ad allora redattore della prima pagina della Prealpina.

Fu un'esperienza salutare per il quotidiano fondato nel 1888 da Giovanni Bagaini, serio e credibile ma un po' troppo timido e "istituzionale": vistosi minacciato da un concorrente più spigliato, il giornale di viale Tamagno cambiò decisamente passo grazie alla liberazione delle energie creative latenti di due giornalisti di valore come Pier Fausto Vedani e Gaspare Morgione, assecondati e garantiti dal direttore-gentiluomo Mario Lodi.

**La cronaca al tempo delle radio libere** - Questa divagazione per spiegare come la Prealpina, quando alle 11 del 28 febbraio del 1976 Radio Varese aprì le sue trasmissioni, era già "vaccinata" e non sentì la nuova concorrenza come una minaccia, caso mai come un'ulteriore occasione di confronto e di crescita. Nel lavoro quotidiano il fatto di non aver più il monopolio della notizia, anzi, di avere la certezza che i microfoni arrivassero prima della rotativa, spinsero il cronista della carta stampata a lavorare meglio, a verificare e approfondire i fatti che il collega con il microfono doveva giocoforza trattare più in fretta.

A proposito di qualità/velocità dell'informazione radiofonica non posso non ricordare quella che considero l'età dell'oro dell'informazione di Radio Varese.

L'alta qualità per freschezza, ritmo e precisione formale, ricchezza di contenuti del notiziario condotto da Marco Dal Fior e Vincenzo Masotti.

**Dal microfono alla rotativa** - Se si escludono Alberto Mentasti e Paolo Cremonesi, rimasti fedeli al microfono (della Rai) dopo un passaggio in Prealpina, che parteciparono alla nascita

di Radio SuperVarese sotto l'ala dell'indimenticabile Carlo Chiodi, poi anima di Radio Missione Francescana, e Massimo Donelli, anch'egli alla Rai dopo il "noviziato" a Radio Varese, la maggior parte dei pionieri della radiofonia varesina (Gian Franco Fabi, Marco Dal Fior, Elio Girompini, Franco Tettamanti e Claudio Piovaneli) passarono dal microfono alla rotativa con risultati eccellenti. Anche se il "top" lo ha raggiunto uno che a Radio Varese leggeva il Diario del Che in Bolivia e che oggi, cambiato "canale", governa la Lombardia.